

**ORA DARIA**  
 di **DARIA BIGNARDI**

*Irresistibile Archy*



«**M**io padre morì perché era un ladro. Rubò per tre volte nei campi di Zò, e alla quarta l'uomo lo prese. Gli sparò nella pancia, gli strappò la gallina di bocca e poi lo legò a un palo del recinto come avvertimento. Lasciava la sua compagna con sei cuccioli sulla testa, in pieno inverno, con la neve». Inizia così *I miei stupidi intenti*, romanzo d'esordio sorprendente scritto a poco

più di vent'anni da un ragazzo di Sarzana di nome Bernardo Zannoni, che aveva spedito il manoscritto all'editore Sellerio ed è stato pubblicato due mesi fa. Il protagonista e io narrante è Archy, la piccola faina orfana del padre ucciso perché ladro. La vita di Archy sarà dura e avventurosa: si romperà una gamba, verrà venduto dalla madre per una gallina e mezzo alla volpe Solomon, imparerà a leggere e a scrivere, conoscerà l'amicizia, l'amore e il sesso. *I miei stupidi intenti* può far venire in mente Orwell, Camus, *La collina dei conigli* di Richard Adams o Mark Haddon; ma a leggere la trama si potrebbe pensare a un cartone animato della Pixar. Invece è nato uno scrittore vero. Dalle prime righe ci si affeziona ad Archy, l'animaletto sfortunato e calpestato che tuttavia si accoppia con

la sorella, caccia, uccide i più deboli e medita di mangiarsi i suoi stessi figli. C'è potenza letteraria in tutta questa crudeltà mescolata alla tenerezza, come nella vita. Quando Archy impara a scrivere dice: «Più scrivo, più l'ossessione della morte si fa leggera. La sconfiggo a ogni pagina, specchiandomi nel colore, nelle linee che traccio». E si intuisce che anche Bernardo Zannoni già a vent'anni aveva scoperto il Male e il suo personale modo per governarlo. La cosa che mi ha colpito di lui, quando gli ho parlato in radio, è stata la sua consapevolezza. Io a ogni libro, ogni programma, ogni articolo mi metto in dubbio, e per un bel pezzo non so se ho fatto qualcosa di buono o di mediocre. Che una persona così giovane sia così lucida e solida è una cosa che mi dà fiducia nel futuro, non solo della letteratura.

